

TRABAJO
TRAVAIL
ARBEIT
WORK
عامل

INSIEME

per

IL LAVORO

**NON POSSIAMO ASPETTARE,
C'E' UNA VERA EMERGENZA SOCIALE**

ORA, SUBITO, LAVORO!

- per fermare la perdita di ulteriori posti di lavoro e per impedire che le/i lavoratrici/lavoratori vengano lasciati a casa;
- per ottenere interventi che creino subito posti di lavoro, soprattutto per le/i giovani;
- per avere risposta alle tante vertenze aperte ed evitare i licenziamenti;
- per garantire il diritto alla pensione a tutte/i le/gli esodate/i secondo le regole vigenti al momento dell'esodo;
- per fermare il salasso di tasse e tributi su salari e pensioni;

Occorre avere subito:

- uno stanziamento ulteriore di 1,7 miliardi per la cassa integrazione in deroga;
- misure e risorse per le/gli esodate/i;
- sblocco del patto di stabilità agli enti locali per investimenti in lavoro e welfare, che creino lavoro a partire dalle messa in sicurezza degli edifici e del territorio;
- politiche industriali per impedire la desertificazione del manifatturiero e il licenziamento di migliaia di persone;
- proroga e stabilizzazione delle/dei precarie/i nel pubblico e nella scuola;
- sostegno economico e politiche attive per coloro che hanno perso il lavoro e sono privi di ammortizzatori sociali;
- riduzione delle tasse sui redditi da lavoro e da pensione per far ripartire i consumi e la domanda interna.

FIACCOLATA

**VENERDÌ 10 MAGGIO 2013
RITROVO ORE 20.30 IN PIAZZA CASTELLO**

OGNUNA/O PORTI UNA CANDELA

CGIL

CISL

UIL

TORINO

APPELLO PER LA FIACCOLATA DEL 10 MAGGIO

Con queste poche righe ci rivolgiamo a tutte/i coloro che pensano sia indispensabile e urgente investire per creare il lavoro perché senza lavoro non si esce dalla crisi.

Cinque anni di crisi hanno cancellato migliaia di posti di lavoro stabili e precari, migliaia di persone convivono con la paura di perderlo, mentre la cassa integrazione aumenta e coinvolge tutti i settori. I disoccupati sono 100.000 nella sola provincia di Torino.

Centinaia di imprese, cantieri, negozi e servizi hanno chiuso o sono falliti; molti non riapriranno più lasciando un vuoto di lavoro, di saperi, di competenze e di reddito. E' in corso una vera de-industrializzazione del nostro territorio che si accompagna al blocco dei lavori nell'edilizia e alla riduzione di imprese e cooperative per il taglio delle risorse al welfare.

Il reddito da lavoro e da pensione, ridotto dalla mancanza di occupazione e dall'aumento delle tasse, dei tributi e del costo dei servizi non regge più. Migliaia di cittadini non sono più in grado di far fronte alle esigenze primarie: la casa (sono 250 al mese gli sfratti per morosità incolpevole), la salute (circa il 30% rinuncia a cure e prevenzione per sé o per i propri familiari), l'istruzione per i figli.

Le famiglie e le persone sono sempre più fragili. Si riducono risparmi e consumi, creando una spirale perversa che produce cassa integrazione e altra perdita di lavoro nelle imprese che lavorano per il mercato interno e per il welfare.

**Dopo 5 anni non c'è alcun segnale di inversione di tendenza,
anzi si peggiora: è tempo di cambiare.**

Il lavoro e una giusta redistribuzione del reddito devono essere la priorità per il nostro paese.

**Da Torino, il territorio più colpito dalla crisi, dobbiamo, insieme,
rivendicare a gran voce IL LAVORO.**

Il lavoro è la prima richiesta per tutte/i.

- E' una priorità per chi lo ha perso e non riesce più a sostenere la sua famiglia;
- E' una priorità per le/i giovani che hanno conosciuto solo contratti precari e oggi sono disoccupate/i;
- E' una priorità per i giovani che, finita la scuola, vorrebbero un lavoro per costruire la loro vita e la loro indipendenza;
- E' una priorità per chi ha il contratto di lavoro in scadenza e non sa se verrà rinnovato;
- E' una priorità per chi, dopo 20 o 30 anni di lavoro, è stato o sta per essere licenziato, non trova altri lavori e vede la pensione irraggiungibile;
- E' una priorità per tante/i anziane/i che dall'inizio della crisi aiutano figli e nipoti che hanno perso o non hanno trovato lavoro. Vorrebbero un futuro di lavoro per i loro cari;
- E' una priorità per tante/i laureate/i che, dopo 20 anni di studio, vorrebbero lavorare nel loro paese e non essere costretti a emigrare;
- E' una priorità per tante donne che vogliono parità nel mercato del lavoro e nel lavoro.

Con la fiaccolata del 10 maggio vogliamo dare voce a queste priorità. Il lavoro non è solo una fonte di reddito, è dignità. E' la condizione per realizzare la propria personalità e la propria vita.

**Senza lavoro non c'è libertà e diventa fragile la democrazia.
Di sola austerità muore il lavoro.**

Lo avevano sancito i nostri costituenti mettendo a fondamento della nostra Repubblica non il censo o la proprietà, ma il lavoro. Perché non fosse una pura utopia hanno scritto l'articolo 3 della Costituzione.

Chiediamone insieme il rispetto.

Tante, troppe persone prive di lavoro sono già state vinte dalla disperazione e dalla solitudine e hanno compiuto su se stessi gesti estremi. Adesso basta, si guardi al Paese reale, alla vera emergenza sociale. Per dare un futuro al nostro Paese.